



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via della Trinità dei Pellegrini, 1 - 00186 Roma
tel. 06 6876662 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

Al Pres. Carterina Chinnici
Capo del Dipartimento Giustizia Minorile

All'Ufficio Relazioni Sindacali
DGM

Oggetto: circolare n.1 del 18 Marzo 2013, "modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia" e relativi disciplinari. Sollecito convocazione sindacale.

Sono trascorsi circa sei mesi dall'emanazione della circolare indicata in oggetto e, a tutt'oggi, nessun confronto con i Sindacati è stato effettuato in merito.

La scrivente Sigla ritiene che l'operato unidirezionale dell'Amministrazione violi le prerogative sindacali, sotto diversi profili come specificati nella nostra nota del 30 Aprile u.s., eludendo, a ben vedere, qualsiasi forma di partecipazione, anche indiretta, dei lavoratori, che sono proprio coloro i quali dovrebbero porre in essere le direttive del disciplinare.

Si sottolinea che nei vari disciplinari, emessi in maniera perentoria, vengono definiti tempi tassativi di applicazione operativa (individuare entro 30 giorni i posti di servizio della polizia penitenziaria; proporre la dotazione di impianti di sorveglianza; entro 60 giorni modificare il Regolamento d'Istituto, individuazione delle tipologie di CPA, eccetera), senza fornire al riguardo alcuna informazione sullo stato delle questioni in corso.

L'Amministrazione, in sostanza, dal tenore della circolare, dalla richiesta di rigida declinazione degli adempimenti ai Servizi decentrati, dal comportamento finora posto in essere sembra aver deciso di procedere con una modalità verticistica, non proprio in linea con il dettato contrattuale-normativo (vedasi la disciplina sull'orario di lavoro, la mobilità, le funzioni dei vari profili professionali definiti con accordo integrativo, eccetera) e neppure lontanamente correlabile con la complessità del sistema Giustizia Minorile.

Si ritiene che senza una cultura condivisa di cambiamento, che non può prescindere da un'appropriata fase informativa, l'operazione 'scritta' dal DGM non solo è

tautologica ma rischia persino di creare situazioni difformi, di disparità di trattamento e di applicazione.

Un esempio su tutti. La classificazione dei vari CPA in tipologie diverse è subordinata, nella circolare in parola, ad un provvedimento dell'Amministrazione Centrale senza neppure considerare una preventiva informazione (dovuta per legge/contratto) con le sigle sindacali: una siffatto operato appare evitante da parte del DGM che sembra voler eludere ogni possibilità costruttiva di dialogo, evidenziando o una implicita posizione difensiva ovvero una sottovalutazione della necessità di partecipazione allargata con i vari interlocutori che rappresentano ed operano nel settore. Viene in mente, per contrasto, la logica dei processi compartecipativi che nel valorizzare le differenze crea un "linguaggio comune". Non ci sembra coerente, d'altro canto, richiedere al personale di integrarsi e di essere flessibile sostenendo un comportamento coartato e chiuso.

Per quanto sopra, la CONFSAL -UNSA sollecita un'immediata convocazione dei sindacati.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 5 settembre 2013



Il Segretario Generale
(Massimo BATTAGLIA)